

BARI

Il Municipio 5 batte tutti sul tempo On line il bando per i mercatini di Natale

Il Municipio 5 ha pubblicato per primo il bando per l'assegnazione degli spazi espositivi disponibili per i mercatini di Natale. Gli interessati dovranno far pervenire la richiesta in bollo in busta chiusa, entro e non oltre le 12 di mercoledì 26 novembre 2014, al Municipio 5, in Piazza G. Bellini, 1 - 70128 Palese. Gli spazi da destinare ai mercati sono stati individuati in largo Renna a Palese, a Santo Spirito tra via Napoli e via Massari. Info su www.comune.bari.it.



PALAZZI LAMA BALICE / ESPOSTO DEL COSTRUTTORE VITO VASILE CONTRO DUE PM E IL LORO CONSULENTE



Dopo sette anni nelle aule del Tribunale, nel 2013 arriva l'assoluzione, "e adesso voglio giustizia"



■ Il cantiere nei pressi dell'area di Lama Balice. Qui sopra Vito Vasile

La battaglia continua

Il 5 aprile del 2013, un sabato, è una data che il costruttore barese Vito Vasile difficilmente dimenticherà. Quel giorno, infatti, il gup Antonio Diella lo assolse, insieme agli altri imputati, "perché il fatto non sussiste", da quelli che oggi, a più di un anno e mezzo di distanza, Vasile continua a chiamare "gli odiosi reati". Un'odissea, quella del complesso edilizio sorto a Lama Balice, che ha preso sei anni della vita del costruttore, dal 2006 al 2013, appunto, e che gli sono costati, tra le altre cose, anche la malattia, "sono al secondo ciclo di chemioterapia in quattro anni" confida.

A Vasile, che già lo scorso anno pubblicò "Intruso", la storia della

vicenda giudiziaria che lo ha visto coinvolto, però, la vittoria in Tribunale non basta. Ora vuole qualcosa in più e lo vuole attraverso l'esposto che ha presentato al Csm, contro i due pm - Roberto Rossi e Francesca Pirrelli - e il consulente Michele Stella.

"Due sostituti della Procura barese, Roberto Rossi e Francesca Pirrelli sostenuti e orientati dal loro consulente ing. Michele Stella, - scrive Vasile nell'esposto - sono riusciti ad accanirsi contro di me per oltre sei anni elaborando un teorema completamente smontato, infine, da una sentenza passata in giudicato. Ecco perché ho sentito l'esigenza di produrre uno sforzo ulteriore per

scrivere un esposto contro di loro che è, innanzi tutto, una richiesta estrema di verità e giustizia. La sentenza di assoluzione ha detto chiaramente che tutto quello che il consulente Stella ha scritto - sottolinea Vasile - è palesemente inconsistente, errato, incompleto e illegittimo. Eppure solo sulla base di quella relazione tecnica del 2006 i due pm hanno costruito l'accusa e il gip ha disposto i pesanti provvedimenti restrittivi come il lungo sequestro preventivo. Il pressante accanimento inquirente, gli enormi danni economici, la brutta malattia che mi ha assalito, tutto è stato causato dagli interessi privati di un signore e dalla volontà di potere di due

magistrati. Nel mio recente esposto - aggiunge - io chiedo di fare luce sul conflitto d'interesse di Stella che, nello stesso momento e negli stessi luoghi (Lama Balice), scriveva una consulenza per accuse gravi quali lottizzazione abusiva e inedificabilità assoluta, insieme a un progetto sul turismo rurale finanziato con fondi europei con quasi un milione di euro. Per Stella, dunque, un Piano di Recupero Urbano legittimo e in perfetta regola doveva essere demolito per giustificare il suo turismo rurale. Le considerazioni dell'ing. Stella, fatte proprie dai pm Rossi e Pirrelli, dovevano necessariamente basarsi su inesattezze, errori e dolose falsità perché gli interessi di

questo signore erano finalizzati a giustificare i finanziamenti pubblici e, soprattutto, ad accrescere ambizioni personali di tipo accademico, ma anche ad arricchirsi accumulando consulenze in numero spropositato. I due pm erano a piena conoscenza delle sue mire, anche perché coinvolti negli incontri e nei convegni collaterali del progetto, pertanto non potevano ignorare il palese conflitto d'interesse del loro consulente. È da questo atteggiamento - conclude - che ho iniziato a nutrire forti perplessità in merito alla loro pervicacia con cui si ostinavano a percorrere una strada rivelatasi del tutto inconsistente e piena di errori".

FONTANA PIAZZA UMBERTO

Fondazione Tatarella: 100 anni fa ci fu l'acqua

"Il 24 aprile del 1915, cento anni fa, l'acqua del Sele zampillò per la prima volta a Bari dalla fontana di piazza Umberto davanti all'Università". La Fondazione Tatarella ricorda l'episodio e, con una lettera inviata al sindaco Antonio Decaro, ha chiesto che, in occasione del centenario dello storico evento, piazza Umberto sia restituita al suo antico decoro, con un forte progetto di rivitalizzazione.

La Fondazione, d'intesa con il Comitato piazza Umberto e l'associazione per il Decoro Urbano, grazie all'opera gratuita di un gruppo di giovani architetti, ha predisposto un'idea progettuale,

che sarà illustrata al sindaco e messa a disposizione della città".

Nella lettera inviata a Decaro, la Fondazione scrive, tra le altre cose, che "ascoltando il suo intervento al convegno di presentazione di un libro sull'Acquedotto Pugliese, abbiamo molto apprezzato il suo impegno a intitolare finalmente una piazza della nostra città a Duilio Cambelotti, che ha firmato la progettazione del Palazzo dell'Acquedotto. Nella stessa sede ha preso l'impegno a celebrare l'anno prossimo il centenario dell'arrivo dell'acqua a Bari. Non dubitiamo che manterrà fede ad entrambi gli impegni".

